



Marevivo: rimossa rete fantasma lunga 300 metri alle Secche di Vada, nel Mar Ligure

14/11/2022

Continuano le operazioni da parte di **Marevivo** per il monitoraggio, la segnalazione e la rimozione di rifiuti e reti da pesca abbandonate sui fondali marini. Questa volta, **la Divisione Subacquea si è immersa nelle acque delle Secche di Vada**, un'area nel Mar Ligure che dista circa 6 miglia dalla costa, compresa tra le foci dei fiumi Fine e Cecina, a sud di Livorno.

Una zona particolarmente ricca di biodiversità e fauna ittica, favorita dal fenomeno dell'*upwelling* – processo per cui le acque fredde e profonde, ricche di nutrienti, risalgono verso la superficie, attirando così la presenza di pesci e altri organismi – e per questo fortemente minacciata dall'*overfishing*.

L'operazione, che è stata possibile grazie al supporto di **Banor**, una delle maggiori società indipendenti di *wealth e asset management* in Italia, ha permesso la **rimozione di una rete fantasma lunga circa 300 metri, con un peso pari a circa 400/450 kg**. Dodici subacquei divisi in squadre hanno utilizzato particolari sistemi di immersione definiti a "circuiti chiusi" e scooter subacquei elettrici per potersi muovere più agevolmente lungo la parete sommersa. I mezzi nautici di supporto sono stati forniti dal Circolo Nautico Foce Cecina – Sub Nettuno, tra cui un peschereccio per il recupero e il trasporto a terra della rete, ed è stata fondamentale anche la collaborazione del Porto di Cecina, per la logistica, l'assistenza a scarico e il deposito temporaneo della rete, del Corpo delle Capitanerie di Porto di Livorno e di Vada e del Comune di Cecina che si è occupato del conferimento della rete per il corretto smaltimento.



«Questo importante recupero è stato particolarmente complesso, sia per le caratteristiche morfologiche del sito, sia per la profondità di circa 40/50 metri della parete» ha dichiarato **Massimiliano Falleri, Responsabile della divisione Subacquea di Marevivo**. «Molti subacquei notano durante le loro immersioni la presenza di reti fantasma, ma è necessaria l'azione coordinata di una squadra ben strutturata per portare a termine queste operazioni. Le reti fantasma rappresentano una minaccia all'intero ecosistema marino perché continuano a pescare e catturare, soffocando i fondali, e sono una fonte di inquinamento a causa delle microplastiche che con il tempo rilasciano nel mare, sminuzzandosi. Quest'area, in particolare, è ricca di vere e proprie foreste sommerse di Posidonia oceanica che sappiamo essere importantissime per la nostra vita sul Pianeta, in quanto producono più del 50% dell'ossigeno che respiriamo. Liberarle dalle reti aiuta a salvarle.»

Massimiliano Cagliero, Amministratore Delegato di Banor SIM: «Siamo lieti di poter annunciare il successo di un nuovo intervento a tutela dell'ambiente in cui viviamo e in cui vivranno le generazioni future. Proseguiremo l'impegno al fianco di Marevivo per dare il nostro contributo alla soluzione dei problemi legati all'inquinamento, alla distruzione della biodiversità marina e alla morte di molte specie animali. Con la stessa attenzione con cui nel nostro lavoro quotidiano di gestori del risparmio promuoviamo gli investimenti in quelle aziende che operano nel rispetto dei criteri ESG e della sostenibilità».

La condivisione di valori tra Marevivo e Banor ha portato a sostenere nel tempo molti progetti, tra cui l'adozione a settembre della spiaggia di Cala Violina in Toscana, nell'ambito della campagna nazionale di Marevivo "Adotta una spiaggia" – che prevede attività di pulizia, osservazione e valorizzazione di decine di spiagge in tutta Italia – e il posizionamento di pannelli naturalistico-divulgativi a Torre del Lago, sempre in Toscana, all'inizio della Spiaggia della Bufalina.

Data: 15.11.2022 Pag.: 19
Size: 76 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:





Rete fantasma recuperata in mare tra Cecina e Vada

Continuano le operazioni da parte di Marevivo per il monitoraggio, la segnalazione e la rimozione di rifiuti e reti da pesca abbandonate sui fondali marini. Questa volta, la Divisione Subacquea si è immersa nelle acque delle Secche di Vada, un'area nel Mar Ligure che dista circa 6 miglia dalla costa, compresa tra le foci dei fiumi Fine e Cecina, a sud di Livorno. Una zona particolarmente ricca di biodiversità e fauna ittica, favorita dal fenomeno dell'upwelling - processo per cui le acque fredde e profonde, ricche di nutrienti, risalgono verso la superficie, attirando così la presenza di pesci e altri organismi e per questo fortemente minacciata dall'overfishing. L'operazione, che è stata possibile grazie al supporto di Banor, una delle maggiori società indipendenti di wealth e asset management in Italia, ha permesso la rimozione di una rete fantasma lunga circa 300 metri, con un peso pari a circa 400/450 kg. Dodici subacquei divisi in squadre hanno utilizzato particolari sistemi di immersione definiti a "circuiti chiusi" e scooter subacquei elettrici per potersi muovere più agevolmente lungo la parete sommersa. I mezzi nautici di supporto sono stati forniti dal Circolo Nautico Foce Cecina - Sub Nettuno,

LIVORNO, RIMOSSA UNA 'RETE FANTASMA' DI 300 METRI ALLE SECCHIE DI VADA

QUOTIDIANONAZIONALE



 Acquista il giornale

LA NAZIONE

 Accedi | [Abbonati](#) 

Cronaca


 Città

[Cronaca](#) [Sport](#) [Cosa fare](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Speciali](#)
[Ex Gkn](#) [Camion ribaltato](#) [Obbligo catene](#) [Occhiali smart](#) [Milan-Fiorentina](#) [Luce!](#) [Pecore Elettriche](#)

14 nov 2022


[Home](#) > [Cronaca](#) > [Livorno, rimossa una 'r...](#)

Livorno, rimossa una 'rete fantasma' di 300 metri alle secche di Vada

L'operazione è stata condotta dalla divisione subacquea dell'associazione Marevivo



Sub (foto Ansa)

Livorno, 14 novembre 2022 – È stata **rimossa una rete fantasma** lunga circa **300 metri**, per un peso di circa 400/450 chili, dalle acque delle **Secche di Vada**, area nel Mar Ligure che dista circa 6 miglia dalla costa, compresa tra le foci dei fiumi Fine e Cecina, a **sud di Livorno**.

A portare a compimento l'operazione, la **divisione subacquea di Marevivo** con il supporto di [Banor](#), una delle maggiori società indipendenti di wealth e asset management in Italia. Dodici subacquei divisi in squadre hanno utilizzato particolari sistemi di immersione definiti a 'circuiti chiusi' e scooter subacquei elettrici per potersi muovere più agevolmente lungo la parete sommersa. I mezzi nautici di supporto sono stati forniti dal Circolo Nautico Foce Cecina - Sub Nettuno, tra cui un peschereccio per il recupero e il trasporto a terra della rete. Il Porto di Cecina ha collaborato sul fronte della logistica, l'assistenza a scarico e il deposito temporaneo della rete; il Corpo delle Capitanerie di Porto di Livorno e di Vada e del Comune di Cecina si è occupato del conferimento della rete per il corretto smaltimento.

"Molti subacquei notano, durante le loro immersioni, la presenza di reti fantasma, ma è necessaria l'azione coordinata di una squadra ben strutturata per portare a termine queste operazioni - spiega Massimiliano Falleri, responsabile della divisione subacquea di Marevivo -. Le reti fantasma rappresentano una minaccia all'intero ecosistema marino perché continuano a pescare e catturare, soffocando i fondali, e sono una fonte di inquinamento a causa delle microplastiche che con il tempo rilasciano nel mare, sminuzzandosi".

Maurizio Costanzo

CONTINUANO LE OPERAZIONI DA PARTE DI MAREVIVO PER IL MONITORAGGIO, LA SEGNALAZIONE E LA RIMOZIONE DI RIFIUTI E



Marevivo: rimossa una rete fantasma lunga 300 metri alle Secche di Vada, nel Mar Ligure

Di [Madia Mauro](#) | Lunedì, 14/11/2022

Continuano le operazioni da parte di Marevivo per il monitoraggio, la segnalazione e la rimozione di rifiuti e reti da pesca abbandonate sui fondali marini.

Questa volta, la **Divisione Subacquea** si è immersa nelle acque delle **Secche di Vada**, un'area nel Mar Ligure che dista circa sei miglia dalla costa, compresa tra le foci dei fiumi Fine e Cecina, a sud di Livorno.

Una zona particolarmente ricca di biodiversità e fauna ittica, favorita dal fenomeno dell'*upwelling* -processo per cui le acque fredde e profonde, ricche di nutrienti, risalgono verso la superficie, attirando così la presenza di pesci e altri organismi - e per questo fortemente minacciata dall'*overfishing*.

L'operazione, che è stata possibile grazie al supporto di **Banor**, una delle maggiori società indipendenti di *wealth* e *asset management* in Italia, ha permesso la rimozione di una **rete fantasma** lunga circa trecento metri, con un peso pari a circa quattrocento/quattrocentocinquanta kg.

Dodici subacquei divisi in squadre hanno utilizzato particolari sistemi di immersione definiti a "circuiti chiusi" e scooter subacquei elettrici per potersi muovere più agevolmente lungo la parete sommersa. I mezzi nautici di supporto sono stati forniti dal Circolo Nautico Foce Cecina - Sub Nettuno, fra cui un peschereccio per il recupero e il trasporto a terra della rete, ed è stata fondamentale anche la collaborazione del Porto di Cecina, per la logistica, l'assistenza a scarico e il deposito temporaneo della rete, del Corpo delle Capitanerie di Porto di Livorno e di Vada e del Comune di Cecina che si è occupato del conferimento della rete per il corretto smaltimento.

«Questo importante recupero è stato particolarmente complesso, sia per le caratteristiche morfologiche del sito, sia per la profondità di circa quaranta/cinquanta metri della parete» ha dichiarato **Massimiliano Falleri, Responsabile della divisione Subacquea di Marevivo**. «Molti subacquei notano durante le loro immersioni la presenza di reti fantasma, ma è necessaria l'azione coordinata di una squadra ben strutturata per portare a termine queste operazioni. Le reti fantasma rappresentano una minaccia all'intero ecosistema marino perché continuano a pescare e catturare, soffocando i fondali, e sono una fonte di inquinamento a causa delle microplastiche che con il tempo rilasciano nel mare, sminuzzandosi. Quest'area, in particolare, è ricca di vere e proprie foreste sommerse di *Posidonia oceanica* che sappiamo essere importantissime per la nostra vita sul Pianeta, in quanto producono più del 50% dell'ossigeno che respiriamo. Liberarle dalle reti aiuta a salvarle».

Massimiliano Cagliero, Amministratore Delegato di Banor SIM: «Siamo lieti di poter annunciare il successo di un nuovo intervento a tutela dell'ambiente in cui viviamo e in cui vivranno le generazioni future. Proseguiremo l'impegno al fianco di Marevivo per dare il nostro contributo alla soluzione dei problemi legati all'inquinamento, alla distruzione della biodiversità marina e alla morte di molte specie animali. Con la stessa attenzione con cui nel nostro lavoro quotidiano di gestori del risparmio promuoviamo gli investimenti in quelle aziende che operano nel rispetto dei criteri ESG e della sostenibilità».

La condivisione di valori fra Marevivo e **Banor** ha portato a sostenere nel tempo molti progetti, fra cui l'adozione a settembre della spiaggia di Cala Violina in Toscana, nell'ambito della campagna nazionale di Marevivo "**Adotta una spiaggia**" - che prevede attività di pulizia, osservazione e valorizzazione di decine di spiagge in tutta Italia - e il posizionamento di pannelli naturalistico-divulgativi a Torre del Lago, sempre in Toscana, all'inizio della Spiaggia della Bufalina.



Marevivo: rimossa rete fantasma lunga 300 metri alle Secche di Vada, nel Mar Ligure

→ agenparl.eu/2022/11/15/marevivo-rimossa-rete-fantasma-lunga-300-metri-alle-secche-di-vada-nel-mar-ligure/

By Redazione

15 novembre 2022



(AGENPARL) – mar 15 novembre 2022 Marevivo: rimossa rete fantasma lunga 300 metri alle Secche di Vada, nel Mar Ligure

Roma, 14 novembre 2022 – Continuano le operazioni da parte di Marevivo per il monitoraggio, la segnalazione e la rimozione di rifiuti e reti da pesca abbandonate sui fondali marini. Questa volta, la Divisione Subacquea si è immersa nelle acque delle Secche di Vada, un'area nel Mar Ligure che dista circa 6 miglia dalla costa, compresa tra le foci dei fiumi Fine e Cecina, a sud di Livorno.

Una zona particolarmente ricca di biodiversità e fauna ittica, favorita dal fenomeno dell'upwelling – processo per cui le acque fredde e profonde, ricche di nutrienti, risalgono verso la superficie, attirando così la presenza di pesci e altri organismi – e per questo fortemente minacciata dall'overfishing.

L'operazione, che è stata possibile grazie al supporto di [Banor](#), una delle maggiori società

indipendenti di wealth e asset management in Italia, ha permesso la rimozione di una rete fantasma lunga circa 300 metri, con un peso pari a circa 400/450 kg. Dodici subacquei divisi in squadre hanno utilizzato particolari sistemi di immersione definiti a “circuito chiuso” e scooter subacquei elettrici per potersi muovere più agevolmente lungo la parete sommersa. I mezzi nautici di supporto sono stati forniti dal Circolo Nautico Foce Cecina – Sub Nettuno, tra cui un peschereccio per il recupero e il trasporto a terra della rete, ed è stata fondamentale anche la collaborazione del Porto di Cecina, per la logistica, l’assistenza a scarico e il deposito temporaneo della rete, del Corpo delle Capitanerie di Porto di Livorno e di Vada e del Comune di Cecina che si è occupato del conferimento della rete per il corretto smaltimento.

«Questo importante recupero è stato particolarmente complesso, sia per le caratteristiche morfologiche del sito, sia per la profondità di circa 40/50 metri della parete» ha dichiarato Massimiliano Falleri, Responsabile della divisione Subacquea di Marevivo. «Molti subacquei notano durante le loro immersioni la presenza di reti fantasma, ma è necessaria l’azione coordinata di una squadra ben strutturata per portare a termine queste operazioni. Le reti fantasma rappresentano una minaccia all’intero ecosistema marino perché continuano a pescare e catturare, soffocando i fondali, e sono una fonte di inquinamento a causa delle microplastiche che con il tempo rilasciano nel mare, sminuzzandosi. Quest’area, in particolare, è ricca di vere e proprie foreste sommerse di Posidonia oceanica che sappiamo essere importantissime per la nostra vita sul Pianeta, in quanto producono più del 50% dell’ossigeno che respiriamo. Liberarle dalle reti aiuta a salvarle.»

[Massimiliano Cagliero](#), Amministratore Delegato di [Banor](#) SIM: «Siamo lieti di poter annunciare il successo di un nuovo intervento a tutela dell’ambiente in cui viviamo e in cui vivranno le generazioni future. Proseguiremo l’impegno al fianco di Marevivo per dare il nostro contributo alla soluzione dei problemi legati all’inquinamento, alla distruzione della biodiversità marina e alla morte di molte specie animali. Con la stessa attenzione con cui nel nostro lavoro quotidiano di gestori del risparmio promuoviamo gli investimenti in quelle aziende che operano nel rispetto dei criteri ESG e della sostenibilità.»

La condivisione di valori tra Marevivo e [Banor](#) ha portato a sostenere nel tempo molti progetti, tra cui l’adozione a settembre della spiaggia di Cala Violina in Toscana, nell’ambito della campagna nazionale di Marevivo “Adotta una spiaggia” – che prevede attività di pulizia, osservazione e valorizzazione di decine di spiagge in tutta Italia – e il posizionamento di pannelli naturalistico-divulgativi a Torre del Lago, sempre in Toscana, all’inizio della Spiaggia della Bufalina.

[>QUI]([https://marevivo.us12.list-manage.com/track/click?](https://marevivo.us12.list-manage.com/track/click?u=2df9e44458dc82ab25875fb93&id=dab4986daf&e=c21178a909)

[u=2df9e44458dc82ab25875fb93&id=dab4986daf&e=c21178a909](https://marevivo.us12.list-manage.com/track/click?u=2df9e44458dc82ab25875fb93&id=dab4986daf&e=c21178a909)) foto e link dell’operazione.

Comunicazione e Ufficio Stampa Marevivo

Contatti Stampa [Banor](#)

Image Building

Cristina Fossati, Marco Gabrieli

MAREVIVO: RIMOSSA RETE FANTASMA LUNGA 300 METRI ALLE SECCHIE DI VADA, NEL MAR LIGURE

nautica

Contatti Il mio account ▾



Marevivo: rimossa rete fantasma lunga 300 metri alle Secche di Vada, nel Mar Ligure

Di Ufficio stampa esterno | 14/11/22 | News



Roma, 14 novembre 2022 – Continuano le operazioni da parte di **Marevivo** per il monitoraggio, la segnalazione e la rimozione di rifiuti e reti da pesca abbandonate sui fondali marini. Questa volta, **la Divisione Subacquea si è immersa nelle acque delle Secche di Vada**, un'area nel Mar Ligure che dista circa 6 miglia dalla costa, compresa tra le foci dei fiumi Fine e Cecina, a sud di Livorno.

Una zona particolarmente ricca di biodiversità e fauna ittica, favorita dal fenomeno dell'*upwelling* – processo per cui le acque fredde e profonde, ricche di nutrienti, risalgono verso la superficie, attirando così la presenza di pesci e altri organismi – e per questo fortemente minacciata dall'*overfishing*.

L'operazione, che è stata possibile grazie al supporto di **Banor**, una delle maggiori società indipendenti di *wealth e asset management* in Italia, ha permesso la **rimozione di una rete fantasma lunga circa 300 metri, con un**

MAREVIVO: RIMOSSA RETE FANTASMA LUNGA 300 METRI ALLE SECHE DI VADA, NEL MAR LIGURE

peso pari a circa 400/450 kg. Dodici subacquei divisi in squadre hanno utilizzato particolari sistemi di immersione definiti a "circuito chiuso" e scooter subacquei elettrici per potersi muovere più agevolmente lungo la parete sommersa. I mezzi nautici di supporto sono stati forniti dal Circolo Nautico Foce Cecina – Sub Nettuno, tra cui un peschereccio per il recupero e il trasporto a terra della rete, ed è stata fondamentale anche la collaborazione del Porto di Cecina, per la logistica, l'assistenza a scarico e il deposito temporaneo della rete, del Corpo delle Capitanerie di Porto di Livorno e di Vada e del Comune di Cecina che si è occupato del conferimento della rete per il corretto smaltimento.

«Questo importante recupero è stato particolarmente complesso, sia per le caratteristiche morfologiche del sito, sia per la profondità di circa 40/50 metri della parete» ha dichiarato **Massimiliano Falleri, Responsabile della divisione Subacquea di Marevivo.** *«Molti subacquei notano durante le loro immersioni la presenza di reti fantasma, ma è necessaria l'azione coordinata di una squadra ben strutturata per portare a termine queste operazioni. Le reti fantasma rappresentano una minaccia all'intero ecosistema marino perché continuano a pescare e catturare, soffocando i fondali, e sono una fonte di inquinamento a causa delle microplastiche che con il tempo rilasciano nel mare, sminuzzandosi. Quest'area, in particolare, è ricca di vere e proprie foreste sommerse di Posidonia oceanica che sappiamo essere importantissime per la nostra vita sul Pianeta, in quanto producono più del 50% dell'ossigeno che respiriamo. Liberarle dalle reti aiuta a salvarle.»*

Massimiliano Cagliero, Amministratore Delegato di Banor SIM: *«Siamo lieti di poter annunciare il successo di un nuovo intervento a tutela dell'ambiente in cui viviamo e in cui vivranno le generazioni future. Proseguiremo l'impegno al fianco di Marevivo per dare il nostro contributo alla soluzione dei problemi legati all'inquinamento, alla distruzione della biodiversità marina e alla morte di molte specie animali. Con la stessa attenzione con cui nel nostro lavoro quotidiano di gestori del risparmio promuoviamo gli investimenti in quelle aziende che operano nel rispetto dei criteri ESG e della sostenibilità.»*

La condivisione di valori tra Marevivo e **Banor** ha portato a sostenere nel tempo molti progetti, tra cui l'adozione a settembre della spiaggia di Cala Violina in Toscana, nell'ambito della campagna nazionale di Marevivo "Adotta una spiaggia" – che prevede attività di pulizia, osservazione e valorizzazione di decine di spiagge in tutta Italia – e il posizionamento di pannelli naturalistico-divulgativi a Torre del Lago, sempre in Toscana, all'inizio della Spiaggia della Bufalina.

Rete fantasma recuperata in mare tra Cecina e Vada

T iltelegrafolivorno.it/cronaca/rete-fantasma-recuperata-in-mare-tra-cecina-e-vada-1.8285864

Il Telegrafo

November 15, 2022

Continuano le operazioni da parte di Marevivo per il monitoraggio, la segnalazione e la rimozione di rifiuti e reti da pesca abbandonate sui fondali marini. Questa volta, la Divisione Subacquea si è immersa nelle acque delle Secche di Vada, un'area nel Mar Ligure che dista circa 6 miglia dalla costa, compresa tra le foci dei fiumi Fine e Cecina, a sud di Livorno. Una zona particolarmente ricca di biodiversità e fauna ittica, favorita dal fenomeno dell'upwelling - processo per cui le acque fredde e profonde, ricche di nutrienti, risalgono verso la superficie, attirando così la presenza di pesci e altri organismi e per questo fortemente minacciata dall'overfishing. L'operazione, che è stata possibile grazie al supporto di [Banor](#), una delle maggiori società indipendenti di wealth e asset management in Italia, ha permesso la rimozione di una rete fantasma lunga circa 300 metri, con un peso pari a circa 400450 kg. Dodici subacquei divisi in squadre hanno utilizzato particolari sistemi di immersione definiti a "circuito chiuso" e scooter subacquei elettrici per potersi muovere più agevolmente lungo la parete sommersa. I mezzi nautici di supporto sono stati forniti dal Circolo Nautico Foce

Cecina - Sub Nettuno,



In Liguria Marevivo rimuove una rete fantasma di 300 metri

Operazione compiuta da dodici subacquei divisi in squadre che hanno utilizzato particolari sistemi di immersione



Una rete fantasma lunga circa 300 metri, con un peso di quasi 450 chilogrammi, è stata individuata e rimossa dalla divisione subacquea di **Marevivo** nelle acque delle Secche di Vada, un'area nel Mar Ligure che dista circa 6 miglia dalla costa, compresa tra le foci dei fiumi Fine e Cecina, a sud di Livorno. L'operazione è stata possibile grazie al supporto di [Banor](#), una delle maggiori società indipendenti di wealth e asset management in Italia.

Dodici subacquei divisi in squadre hanno utilizzato particolari sistemi di immersione definiti a "circuiti chiusi" e scooter subacquei elettrici per potersi muovere più agevolmente lungo la parete sommersa. I mezzi nautici di supporto sono stati forniti dal Circolo Nautico Foce Cecina - Sub Nettuno, tra cui un peschereccio per il recupero e il trasporto a terra della rete, ed è stata fondamentale anche la collaborazione del porto di Cecina, per la logistica, l'assistenza a scarico e il deposito temporaneo della rete, del corpo delle Capitanerie di Porto di Livorno e di Vada e del Comune di Cecina che si è occupato del conferimento della rete per il corretto smaltimento.

Condividi [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Facebook](#)

TAG: [MAREVIVO](#) - [AMBIENTE](#)



Una rete fantasma lunga 300 metri nel Mar Ligure

By Regina D'Este • 15 Novembre 2022 • 2 minuti di lettura

Continuano le operazioni da parte di **Marevivo** per il monitoraggio, la segnalazione e la rimozione di rifiuti e reti da pesca abbandonate sui fondali marini. Questa volta, **la Divisione Subacquea si è immersa nelle acque delle Secche di Vada**, un'area nel Mar Ligure che dista circa 6 miglia dalla costa, compresa tra le foci dei fiumi Fine e Cecina, a sud di Livorno.

Una zona particolarmente ricca di biodiversità e fauna ittica, favorita dal fenomeno dell'*upwelling* - processo per cui le acque fredde e profonde, ricche di nutrienti, risalgono verso la superficie, attirando così la presenza di pesci e altri organismi - e per questo fortemente minacciata dall'*overfishing*.

L'operazione, che è stata possibile grazie al supporto di **Banor**, una delle maggiori società indipendenti di *wealth e asset management* in Italia, ha permesso la **rimozione di una rete fantasma lunga circa 300 metri, con un peso pari a circa 400/450 kg**.

Dodici subacquei divisi in squadre hanno utilizzato particolari sistemi di immersione definiti a "circuiti chiusi" e scooter subacquei elettrici per potersi muovere più agevolmente lungo la parete sommersa. I mezzi nautici di supporto sono stati forniti dal Circolo Nautico Foce Cecina - Sub Nettuno, tra cui un peschereccio per il recupero e il trasporto a terra della rete, ed è stata fondamentale anche la collaborazione del Porto di Cecina, per la logistica, l'assistenza a scarico e il deposito temporaneo della rete, del Corpo delle Capitanerie di Porto di Livorno e di Vada e del Comune di Cecina che si è occupato del conferimento della rete per il corretto smaltimento.

«Questo importante recupero è stato particolarmente complesso, sia per le caratteristiche morfologiche del sito, sia per la profondità di circa 40/50 metri della parete» ha dichiarato **Massimiliano Falleri, Responsabile della divisione Subacquea di Marevivo**. *«Molti subacquei notano durante le loro immersioni la presenza di reti fantasma, ma è necessaria l'azione coordinata di una squadra ben strutturata per portare a termine queste operazioni. Le reti fantasma rappresentano una minaccia all'intero ecosistema marino perché continuano a pescare e catturare, soffocando i fondali, e sono una fonte di inquinamento a causa delle microplastiche che con il tempo rilasciano nel mare, sminuzzandosi. Quest'area, in particolare, è ricca di vere e proprie foreste sommerse di Posidonia oceanica che sappiamo essere importantissime per la nostra vita sul Pianeta, in quanto producono più del 50% dell'ossigeno che respiriamo. Liberarle dalle reti aiuta a salvarle.»*

Massimiliano Cagliero, Amministratore Delegato di Banor SIM: *«Siamo lieti di poter annunciare il successo di un nuovo intervento a tutela dell'ambiente in cui viviamo e in cui vivranno le generazioni future. Proseguiremo l'impegno al fianco di Marevivo per dare il nostro contributo alla soluzione dei problemi legati all'inquinamento, alla distruzione della biodiversità marina e alla morte di molte specie animali. Con la stessa attenzione con cui nel nostro lavoro quotidiano di gestori del risparmio promuoviamo gli investimenti in quelle aziende che operano nel rispetto dei criteri ESG e della sostenibilità.»*

La condivisione di valori tra Marevivo e **Banor** ha portato a sostenere nel tempo molti progetti, tra cui l'adozione a settembre della spiaggia di Cala Violina in Toscana, nell'ambito della campagna nazionale di Marevivo "Adotta una spiaggia" - che prevede attività di pulizia, osservazione e valorizzazione di decine di spiagge in tutta Italia - e il posizionamento di pannelli naturalistico-divulgativi a Torre del Lago, sempre in Toscana, all'inizio della Spiaggia della Bufalina.

Mar Ligure, Marevivo rimuove una rete da pesca lunga 300 metri

 teleambiente.it/mar-ligure-marevivo-rimozione-rete-pesca-video/

15 Novembre 2022



Il groviglio di fili e lenze era nelle Secche di Vada, in un'area ricca di biodiversità a Sud di Livorno, nel Mar Ligure.

Continuano le operazioni di **Marevivo** a tutela del **pianeta Blu**. Nelle Secche di Vada, area del Mar Ligure a Sud di **Livorno**, la Divisione Subacquea dell'organizzazione ambientalista italiana ha rimosso una **rete** fantasma lunga 300 metri e pesante oltre 400 chili. Ad aiutare i dodici sommozzatori di Marevivo sono stati anche gli uomini di **Banor**, una delle maggiori società indipendenti di *wealth* e *asset management* in **Italia**, con attrezzature e scooter subacquei elettrici. Proprio questo specchio d'acqua custodisce una **biodiversità** unica che è stata messa a rischio dal groviglio di fili e lenze. Anche stavolta, però, l'intervento dei custodi degli **ecosistemi** sommersi ha evitato il peggio.

Secondo uno studio degli scienziati australiani del "Commonwealth Scientific and Industrial Research Organisation" (CSIRO) e dell'Università della Tasmania, le reti da pesca abbandonate ogni anno in mare coprono due volte la distanza tra il pianeta Terra e la Luna. Ben 450 pescatori di sette Paesi già hanno ammesso di avere fatto inabissare almeno 740.000 chilometri di lenze e oltre 14 miliardi di ami.

*"Un importante recupero particolarmente complesso sia per le caratteristiche morfologiche del sito sia per la profondità di circa 40/50 metri della parete. (...) Le reti fantasma rappresentano una minaccia all'intero ecosistema marino perché continuano a pescare e catturare, soffocando i **fondali**, e sono una fonte di **inquinamento** a causa delle **microplastiche** che con il tempo rilasciano nel mare, sminuzzandosi. Quest'area, in particolare, è ricca di vere e proprie foreste sommerse di **Posidonia oceanica** che sappiamo essere importantissime per la nostra vita sul Pianeta, in quanto producono più del 50% dell'**ossigeno** che respiriamo. Liberarle dalle reti aiuta a salvaguardarle",* ha dichiarato **Massimiliano Falleri**, Responsabile della Divisione Subacquea di Marevivo.

Rinnovabili.it

IL QUOTIDIANO SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

DIRETTORE MAURO SPAGNOLO

ENERGIA > AMBIENTE > ECONOMIA CIRCOLARE > GREEN ECONOMY > MOBILITÀ > GREENBUILDING > AGRIFOOD FORMAZIONE ALTRO >

Home > Ambiente > Rifiuti > Reti fantasma, ennesima ferita all'ecosistema marino

[Ambiente](#) [Rifiuti](#)

Reti fantasma, ennesima ferita all'ecosistema marino

16 Novembre 2022

Credits: *Wale Studio per Marevivo*

(Rinnovabili.it) – **Le reti fantasma sono una parte dei tanti rifiuti che inquinano il mare.** Non solo plastica, quindi, ma un'incuria grave e un'irresponsabilità dell'uomo che il mare sta pagando caro.

L'associazione ambientalista **Marevivo**, che da anni monitora e documenta l'inquinamento del mare, continua a segnalare il problema delle reti fantasma sui fondali marini.

L'operazione nel Mar Ligure

La Divisione Subacquea di Marevivo si è immersa nelle acque delle **Secche di Vada, un'area nel Mar Ligure a circa 6 miglia dalla costa**, compresa tra le foci dei fiumi Fine e Cecina, a sud di Livorno.

RETI FANTASMA, ENNESIMA FERITA ALLECOSISTEMA MARINO

La zona delle Secche di Vada è **particolarmente ricca di biodiversità e fauna ittica**. In questa area si verifica il fenomeno dell'*upwelling*, il processo per cui le acque fredde e profonde, ricche di nutrienti, risalgono verso la superficie, attirando così la presenza di pesci e altri organismi.

Questo scatena la minaccia dell'*overfishing*, la pesca eccessiva e non regolata che depaupera le risorse ittiche con effetti deleteri sull'ambiente, dato che il pesce viene pescato più velocemente di quanto riesca a riprodursi.

Con il supporto di **Banor**, una delle maggiori società indipendenti di *wealth e asset management* in Italia, Marevivo ha potuto rimuovere una **rete fantasma lunga circa 300 metri, con un peso pari a circa 400/450 chili**.

Leggi anche **Indagine Marevivo: "La media del littering scende del 44%"**

Lavoro di squadra per un recupero complesso

Il recupero della rete fantasma è stato piuttosto complesso. Ha richiesto l'intervento di dodici subacquei divisi in squadre, che si sono immersi con sistemi a "circuito chiuso" e scooter subacquei elettrici per muoversi più agevolmente lungo la parete sommersa.

Il **Circolo Nautico Foce Cecina-Sub Nettuno** ha fornito i mezzi nautici di supporto, tra cui un peschereccio per il recupero e il trasporto a terra della rete.

Il **Porto di Cecina** ha collaborato per la logistica, l'assistenza a scarico e il deposito temporaneo della rete; presenti anche il **Corpo delle Capitanerie di Porto di Livorno e di Vada** e il **Comune di Cecina** che si è occupato del conferimento della rete per il corretto smaltimento.

«Questa operazione è stata particolarmente complessa, sia per le caratteristiche morfologiche del sito, sia per la profondità di circa 40/50 metri della parete.

Molti subacquei notano durante le loro immersioni la presenza di reti fantasma, ma è necessaria l'azione coordinata di una squadra ben strutturata per portare a termine queste operazioni.

Reti fantasma, una minaccia alla salute del mare

Le reti fantasma rappresentano una **minaccia all'intero ecosistema marino** perché continuano a pescare e catturare, soffocando i fondali, e sono una **fonte di inquinamento** a causa delle **microplastiche** che con il tempo rilasciano nel mare, sminuzzandosi.

Quest'area, in particolare, è ricca di vere e proprie foreste sommerse di **Posidonia oceanica** che sappiamo essere importantissime per la nostra vita sul Pianeta, in quanto



[Apri il link](#)

RETI FANTASMA, ENNESIMA FERITA ALLECOSISTEMA MARINO

producono più del 50% dell'ossigeno che respiriamo. Liberarle dalle reti aiuta a salvarle», ha affermato **Massimiliano Falleri, responsabile della divisione Subacquea di Marevivo**.



Leggi anche **Inaugurato a Ostia il 1° punto di raccolta oli minerali esausti di Marevivo e CONOU**

La campagna Adotta una spiaggia

Non è la prima volta che Marevivo e [Banor](#) condividono progetti ambientali.

[Banor](#) ha adottato la spiaggia di Cala Violina (in Toscana) nell'ambito della campagna nazionale **Adotta una spiaggia**, che prevede attività di pulizia, osservazione e valorizzazione di numerose spiagge in tutta Italia.


Leggi anche **Plastica in mare. Polieco: "Ogni settimana mangiamo l'equivalente di una carta di credito in plastica"**

Grazie al sostegno di [Banor](#), Marevivo ha anche posizionato pannelli naturalistico-divulgativi a Torre del Lago, sempre in Toscana, all'inizio della Spiaggia della Bufalina.

Massimiliano Cagliero, amministratore delegato di Banor SIM, ha dichiarato l'intenzione di «proseguire l'impegno al fianco di Marevivo contribuire alla soluzione dei problemi legati all'inquinamento, alla distruzione della biodiversità marina e alla morte di molte specie animali.

Con la stessa attenzione con cui nel nostro lavoro quotidiano di gestori del risparmio promuoviamo gli investimenti in quelle aziende che operano nel rispetto dei criteri ESG e della sostenibilità».

Marevivo: rimossa rete fantasma lunga 300 metri alle Secche di Vada, nel Mar Ligure

 csroggi.org/marevivo-rimossa-rete-fantasma-lunga-300-metri-alle-secche-di-vada-nel-mar-ligure/

Marco Taverna

14 Novembre 2022 – Continuano le operazioni da parte di Marevivo per il monitoraggio, la segnalazione e la rimozione di rifiuti e reti da pesca abbandonate sui fondali marini. Questa volta, la Divisione Subacquea si è immersa nelle acque delle Secche di Vada, un'area nel Mar Ligure che dista circa 6 miglia dalla costa, compresa tra le foci dei fiumi Fine e Cecina, a sud di Livorno.

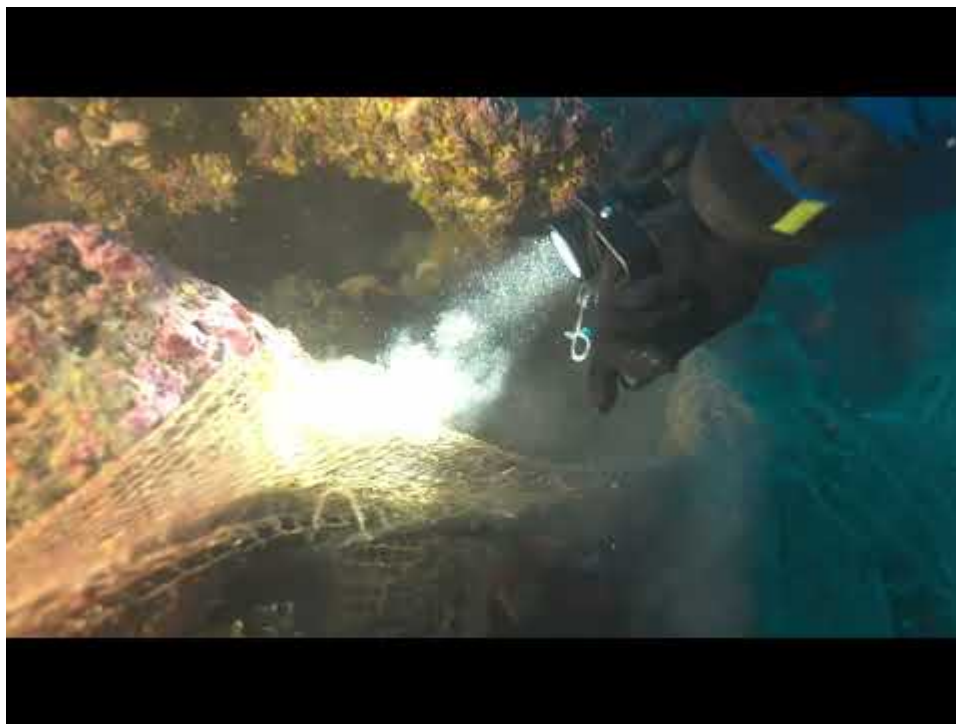
Una zona particolarmente ricca di biodiversità e fauna ittica, favorita dal fenomeno dell'*upwelling* – processo per cui le acque fredde e profonde, ricche di nutrienti, risalgono verso la superficie, attirando così la presenza di pesci e altri organismi – e per questo fortemente minacciata dall'*overfishing*.

L'operazione, che è stata possibile grazie al supporto di **Banor**, una delle maggiori società indipendenti di *wealth e asset management* in Italia, ha permesso la rimozione di una rete fantasma lunga circa 300 metri, con un peso pari a circa 400/450 kg. Dodici subacquei divisi in squadre hanno utilizzato particolari sistemi di immersione definiti a "circuiti chiusi" e scooter subacquei elettrici per potersi muovere più agevolmente lungo la parete sommersa. I mezzi nautici di supporto sono stati forniti dal Circolo Nautico Foce Cecina – Sub Nettuno, tra cui un peschereccio per il recupero e il trasporto a terra della rete, ed è stata fondamentale anche la collaborazione del Porto di Cecina, per la logistica, l'assistenza a scarico e il deposito temporaneo della rete, del Corpo delle Capitanerie di Porto di Livorno e di Vada e del Comune di Cecina che si è occupato del conferimento della rete per il corretto smaltimento.

«Questo importante recupero è stato particolarmente complesso, sia per le caratteristiche morfologiche del sito, sia per la profondità di circa 40/50 metri della parete» ha dichiarato **Massimiliano Falleri, Responsabile della divisione Subacquea di Marevivo.** *«Molti subacquei notano durante le loro immersioni la presenza di reti fantasma, ma è necessaria l'azione coordinata di una squadra ben strutturata per portare a termine queste operazioni. Le reti fantasma rappresentano una minaccia all'intero ecosistema marino perché continuano a pescare e catturare, soffocando i fondali, e sono una fonte di inquinamento a causa delle microplastiche che con il tempo rilasciano nel mare, sminuzzandosi. Quest'area, in particolare, è ricca di vere e proprie foreste sommerse di Posidonia oceanica che sappiamo essere importantissime per la nostra vita sul Pianeta, in quanto producono più del 50% dell'ossigeno che respiriamo. Liberarle dalle reti aiuta a salvarle.»*

Massimiliano Cagliari, Amministratore Delegato di **Banor SIM**: *“Siamo lieti di poter annunciare il successo di un nuovo intervento a tutela dell’ambiente in cui viviamo e in cui vivranno le generazioni future. Proseguiremo l’impegno al fianco di Marevivo per dare il nostro contributo alla soluzione dei problemi legati all’inquinamento, alla distruzione della biodiversità marina e alla morte di molte specie animali. Con la stessa attenzione con cui nel nostro lavoro quotidiano di gestori del risparmio promuoviamo gli investimenti in quelle aziende che operano nel rispetto dei criteri ESG e della sostenibilità”.*

La condivisione di valori tra Marevivo e **Banor** ha portato a sostenere nel tempo molti progetti, tra cui l’adozione a settembre della spiaggia di Cala Violina in Toscana, nell’ambito della campagna nazionale di Marevivo *“Adotta una spiaggia”* – che prevede attività di pulizia, osservazione e valorizzazione di decine di spiagge in tutta Italia – e il posizionamento di pannelli naturalistico-divulgativi a Torre del Lago, sempre in Toscana, all’inizio della Spiaggia della Bufalina.



[Watch Video At:](#)

https://youtu.be/OctToO4_D5c